

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-14/20 aprile 2015-

Guerre popolari e controrivoluzione

Filippine

16 aprile 2015

Il 14 aprile, combattenti del New People's Army hanno ucciso una guardia armata durante un attacco alla residenza del sindaco di Monkayo (Compostela Valley). I guerriglieri hanno poi recuperato otto armi da fuoco di grosso calibro. Qualche minuto prima dell'attacco, un altro gruppo di guerriglieri ben armati ha attaccato una base della controguerriglia del 25° battaglione di fanteria nel Brgy, Banlag. Un paramilitare è stato ucciso.

Lotte e repressione

Paese basco/Spagna/Gran Bretagna

14 aprile 2015

Oggi, un giudice britannico ha giudicato che Anton Troitino, militante dell'ETA detenuto nelle prigioni spagnole per 24 anni (era stato condannato a 2000 anni di carcere per aver fatto parte del "Commando Madrid", la cui prima azione risale al 1983, n.d.t.), deve essere estradato in Spagna. Nell'ottobre 2013, rientrava nell'elenco di quei membri dell'ETA liberati formalmente secondo una decisione presa dalla "Corte europea per i diritti dell'uomo" e si era poi recato in Gran Bretagna dove è stato arrestato l'anno successivo: la Spagna aveva richiesto che fosse estradato per rispondere a nuove accuse formulate contro di lui (contraffazione di documenti e di nuovo appartenenza a ETA).

Grecia

16 aprile 2015

Nell'ambito delle inchieste sull' "evasione dei prigionieri delle CCF", la polizia greca è alla ricerca di persone rientrate in contatto occasionalmente con i membri detenuti della "Cospirazione delle Cellule di Fuoco. Sarebbero persone che pubblicano un giornale anarco-insurrezionalista britannico. Alcuni poliziotti greci si recheranno in Inghilterra per incontrare i loro omologhi inglesi.

17 aprile 2015

Da due giorni la polizia di Atene era presente in forze nei dintorni dell'università, occupata dagli anarchici da tre settimane in solidarietà con la lotta dei prigionieri. Ieri 16 aprile, si erano svolte diverse manifestazioni davanti all'università, fra cui una protesta riguardante la miniera d'ora di Skouries. Questa mattina, verso le 6 (ora locale), la MAT (celerini greci) aveva accerchiato ogni entrata dell'università e dato un ultimatum di 10 minuti agli occupanti per lasciare i luoghi. Almeno 14 persone sono state arrestate. I manifestanti si sono poi riuniti in assemblea davanti al quartier generale della polizia.

Ieri, una prima votazione al parlamento greco ha consentito d'approvare un disegno di legge penale per l'abolizione delle prigioni di massima sicurezza di tipo C.

19 aprile 2015

Dopo 48 giorni di sciopero della fame condotto dai prigionieri politici in Grecia, il governo greco ha approvato una serie di leggi legate alle richieste del DAK (Rete di Combattenti Prigionieri). La vittoria più significativa è evidentemente l'abolizione delle prigioni di tipo C, carceri speciali di massima sicurezza destinate a prigionieri politici e che si ribellano. La "legge sul passamontagna" vede restringersi il proprio ambito, poiché portare una maschera non implicherà circostanza aggravante, salvo in caso di rapina a mano armata. Riguardo all'uso del DNA, sarà nominato un esperto indipendente ogni volta che si utilizzerà materiale genetico. Infine, l'altra vittoria importante per i prigionieri è la legge che permette ai condannati all'ergastolo che hanno scontato 10 anni e invalidi per oltre l'80% di terminare la pena ai domiciliari, muniti di braccialetto elettronico. Savvas Xiros, invalido al 98% e detenuto da 13 anni dunque dovrebbe poter uscire di prigione prossimamente.

Il DAK (di cui, 8 prigionieri erano ancora in sciopero della fame) ha annunciato la conclusione del suo sciopero della fame, iniziato il 2 marzo.

Venerdì 17 aprile, in Grecia sono state approvate altre leggi riguardanti il mondo carcerario: per quanto concerne la detenzione dei minori (l'ambito che lo permette viene ridotto), la carcerazione in generale e i centri detentivi per illegali. 3.500 persone senza documenti d'identità stanno per essere liberate.

Le richieste poste dai prigionieri non accettate sono l'abolizione delle leggi anti-terrorismo, art 187 e 187 A che gli eletti di Syriza avevano peraltro denunciato mentre venivano approvate a inizio anni 2000...

Dopo essere salito al potere SYRIZA il 25 gennaio 2015, il movimento anarchico greco ha moltiplicato le azioni di strada a sostegno delle richieste dei prigionieri greci. Ancora recentemente, la notte fra il 12 e il 13 aprile, l'ELF (Fronte per la Liberazione della Terra, in Grecia una cellula del FAI/FRI) aveva incendiato un macello per il pollame, rivendicando quest'azione in solidarietà con i prigionieri politici in sciopero della fame.

Stralcio del comunicato emesso dal DAK: "Si tratta anche di un risultato positivo per la lotta globale contro i padroni e il nuovo totalitarismo che essi impongono, è anche un passo in avanti verso una società senza classi. Il nostro scopo è utilizzare questa vittoria e lo spazio nuovo conquistato per risultare ancora più

pericolosi per il potere. Condividiamo il fuoco della vittoria con tutti quelli che hanno visto in questa lotta una causa comune e hanno preso parte alla nostra lotta”.

20 aprile 2015

Savvas Xiros potrebbe essere liberato molto rapidamente dopo l'approvazione di una legge ad hoc. Detenuto da 13 anni in gravi condizioni di salute a causa dell'esplosione della sua bomba, la sua liberazione ha rappresentato per i prigionieri greci in sciopero della fame una richiesta prioritaria.

Savvas Xiros è stato membro della “17 Novembre”, Organizzazione armata marxista-leninista, nata nel 1973. Attiva per 30 anni la “17-N” è una delle poche organizzazioni armate costituite negli anni '70 ad essere sopravvissute così a lungo senza che i propri membri fossero arrestati. Nel 2002, la bomba che Savvas Xiros portava è esplosa prematuramente ferendolo molto gravemente. Agenti dell'FBI intervenuti sul posto per smantellare l'Organizzazione prima dei Giochi olimpici, lo hanno sottoposto a interrogatorio, mentre la sua vita era in pericolo e lui veniva drogato. L'agente FBI che ha interrogato Savvas in quelle condizioni è stato premiato. In prigione, lo stato di salute di Savvas è ancora peggiorato: oggi è cieco, paralizzato e disabile al 98%.

La “17-N” aveva colpito pesantemente gli interessi americani e turchi in Grecia nel periodo in cui era attiva, uccidendo numerosi agenti della CIA, ex-collaboratori, diplomatici e militari imperialisti. I governi americano e turco dunque hanno risposto rapidamente all'annuncio della prossima liberazione di questo prigioniero rivoluzionario. Prossimamente ci sarà un incontro fra John Kerry, rappresentante USA per gli Affari Esteri, e il ministro degli Affari Esteri greco, in cui probabilmente sarà all'ordine del giorno la liberazione di Savvas.

Marocco/Sahara occidentale

16 aprile 2015

Martedì 14 aprile, oltre 40 persone sono state ferite a causa di un intervento violento delle forze d'occupazione marocchine contro manifestanti sahraui, nella città occupata di El Ayoun. I manifestanti rivendicava pacificamente il diritto per il popolo sahraui all'autodeterminazione e alla necessità che dall'ONU fosse garantita la protezione della popolazione sahraui nei territori occupati del Sahara occidentale. La manifestazione ha coinciso con la visita di una delegazione dell'Alto Commissariato dell'Onu per i diritti dell'uomo. Le forze marocchine hanno attaccato violentemente i manifestanti e scatenato la repressione in particolare nei quartieri di Hay Matalla e Daddach. Hanno pure lanciato pietre contro le case dei cittadini sahraui.

Germania

16 aprile 2015

Mercoledì 15 aprile, le forze speciali della polizia tedesca hanno arrestato in Baviera, Baden-Wuerttemberg, Assia e Renania/Nord Westfalia , 7 persone accusate di essere dirigenti del TKP/ML (Partito Comunista di Turchia/marxista-leninista). Fra i militati arrestati figura E. Muslum, presentato dalla procura federale come dirigente del TKP/ML per la Germania. Hanno pure arrestato B. Dilay Banu, A. Erhan, B. Haydar, D. Musa, A. Sinan e U. Seyit Ali. Secondo i servizi di polizia tedeschi, il TKP/ML conta 1.300 membri e simpatizzanti attivi in Germania, dove si dedicano a iniziative di propaganda, formazione, raccolta fondi e sostegno logistico per le attività dell'organizzazione in Turchia. I mandati d'arresto fanno riferimento ad "appartenenza a un'organizzazione terrorista estera", art 129b del codice penale. Vietato in Turchia (così come per il suo braccio armato, TIKKO,), il TKP/ML non lo è in RFT e neppure è compreso nella lista "terrorismo" della UE.

Palestina

17 aprile 2015

Ogni anno, il 17 aprile, il popolo palestinese celebra la "Giornata del prigioniero palestinese". In essa si esprime la pesantezza, divenuta sempre maggiore dal 1967, di una repressione di massa esercitata con l'unico scopo di rompere la resistenza di un popolo. Sono previste manifestazioni in Palestina, dove dal 1967 circa 800.000 palestinesi sono stati imprigionati almeno una volta nella loro vita. Gli arresti avvengono quotidianamente, in particolare in Cisgiordania. Oggi sono oltre 6.800 i detenuti nelle prigioni, nei centri per l'interrogatorio e nei centri detentivi israeliani, siti in massima parte in Israele. Fra loro, 454 persone sono sottoposte a detenzione amministrativa (senza accuse, né processo; rinnovabile senza limiti ogni 6 mesi), 238 minori, fra cui 96 inferiori a 16 anni.

Circa 1.700 prigionieri soffrono per malattie contratte in massima parte in carcere. Sono vittima di negligenze mediche deliberate, ciò che per alcuni può significare morte sicura, dopo essere liberati. Così, Ja'far Awadh, 22 anni, affetto da polmonite da oltre un anno, è morto alcuni giorni prima di essere rimesso in libertà. Dall'inizio dello'occupazione, 206 prigionieri sono morti in carcere, fra cui 54 per negligenza dei medici e 83 per le torture e i maltrattamenti. L'anno 2015 si annuncia come anno nero, poiché si contano già oltre 1.050 arresti nel primo trimestre, fra cui 73 donne, 154 bambini e 319 persone sottoposte a detenzione amministrativa. In questi ultimi giorni parecchi edifici pubblici palestinesi sono stati ricoperti di immagini dei prigionieri e in particolare di Marwan Barghouti, deputato palestinese ed ex responsabile del Fatah.